

NUOVA BRILLANTE CONQUISTA D'UNA FORTE POSIZIONE IN CARNIA

Attacco in grandi forze sul Carso - Il nemico scompigliato e volto in fuga

Un battaglione di Kaiser jaeger quasi totalmente distrutto

150 prigionieri dei quali sei ufficiali

Il comunicato ufficiale

ROMA, 2. — COMANDO SUPREMO
(BOLLETTINO N° 68)

AGOSTO 1915

Nel Trentino

NOSTRI IDROVOLANTI LA SERA DEL 31 LUGLIO, FECERO UNA NUOVA INCURSIONE SU RIVA LANCIANDO BOMBE CON OTTIMI RISULTATI E SFUGGENDO ALLE OFFESE DI NUTRITA FUCILIERIA DELL'AVVERSARIO.

NEL MATTINO SUCCESSIVO LE NOSTRE ARTIGLIERIE PESANTI PERSEQUIRONO TIRI EFFICACI CONTRO LA STAZIONE DI ROVERETO. SOLO GLI OSSERVATORI SEGNAVANO L'ARRIVO DI TRENI CARICATI DI TRUPPE.

In Cadore

NELLE VALLI CADORINE, CESSATE LE NEBBIE INTENSE DELLA PASSATA DECADE, FU RIPRESA CON RINNOVATA INTENSITA' IL TIRO DI DEMOLIZIONE CONTRO GLI SBARRAMENTI DELL'ALTO CORREDOLE, DELL'ALTO BOITE, DI LANDRO E DI SEXTEN.

In Carnia

LA LOTTA IN CARNIA SEGNA UN NUOVO BRILLANTE EPISODIO PER LA CONQUISTA DEL MONTE MEDETTA A NORD EST DI CIMA COSTA ALTA. — IL NEMICO VI SI ERA FORTEMENTE ANNIDATO E DISPONEVA ANCHE DEL VALIDO APOGGIO DI VICINE BATTERIE; ASPRO IL TERRENO DELL'AZIONE; LA VIA D'ACCESSO ALLA VETTA RAPPRESENTATA DA UN SOLO ED ERTO CANALONE. DOPO LUNGO COMBATTIMENTO SVOLTOSI CON ALTERNATA VICENDA, I NOSTRI ALPINI APOGGIATI DAI TIRI EFFICACI E PRECISI DI RETROSTANTI ARTIGLIERIE RIUSCIRONO CON GRANDE VALORE ED ARDIMENTO A SLOGGIARE DALLA POSIZIONE L'AVVERSARIO. — RICEVUTI RINFORZI QUESTO PRONUNZIAVA POI VIOLENTI RITORNI CONTRO OFFENSIVI E SOLO A SERA LA CONTRASTATA VETTA POTEVA DIRSI IN NOSTRO SALDO POTERE.

Sul Carso

ANCHE SUL CARSO IL NEMICO DOPO AVERE NELLA NOTTE SUL 31, CON PIU' AZIONI DIMOSTRATIVE CERCATO DI STORNARE LA NOSTRA OCCUPAZIONE, SULL'ALBEGGIARE IRruppe CON GRANDI FORZE CONTRO LA NOSTRA OCCUPAZIONE DI MONTE SEI BUSI. — SPEZZATO COL FUOCO D'IMPETITO QUELL'ATTACCO LE NOSTRE FANTERIE PASSARONO AD UNARISOLUTA CONTROFFESA SUL FRONTE E SUL FIANCO DELL'AVVERSARIO CHE FU SCOMPIGLIATO E VOLTO IN FUGA.

CIRCA CENTOCINQUANTA PRIGIONIERI, DEI QUALI SEI UFFICIALI RESTARONO NELLE NOSTRE MANI.

DALLE DICHIARAZIONI DI ESSI RISULTO' CHE L'ATTACCO ERA STATO CONDOTTO CON TRUPPE SCELTE TRA LE QUALI UN REGGIMENTO DI CACCIATORI DELL'IMPERATORE (KAISERJAEGER) GIUNTO DA POCO SUL CAMPO DELL'AZIONE E CHE RESTO' QUASI COMPLETAMENTE DISTRUTTO.

GENERALE CADORNA



Nel Belgio e in Francia

Lotta di artiglieria

PARIGI, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

«Lotta di artiglieria di media intensità nell'Artois, nella vallata dell'Aisne; più violenza a nord-ovest di Reims, nella regione della fattoria di Luemburg (fra Cauroy e Lore) nell'Argonne occidentale; nella regione di La Fontaine aux Charmes e alla collina 213.

«La Mosa e la Mosella nella regione di Ais, un battaglione tedesco, sorpreso in formazione di assembramento nel villaggio di Vichy sur Troy e stato sottoposto ad un efficacissimo tiro di parecchie nostre batterie.

«Pont a Mousson ed il villaggio di Maudré sono stati bombardati. I danni sono poco gravi.

«Aviatori tedeschi hanno lanciato sull'altipiano di Malzeville, presso Nancy, una ventata di bombe, le quali non hanno causato né danni, né perdite.

PARIGI, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«La sera del 1 agosto e la notte del 2 sono state contrassegnate da diversi combattimenti di fanteria. Nell'Artois, dopo avere respinto parecchi attacchi effettuati con granate, ci siamo impadroniti di un elemento di trincea nel Chemin Creux a Blain Angres, al nord della strada nazionale di Bethune-Arras.

«Attorno a Souchez la lotta è continuata e colpi di petardi e di granate,

senza che la fronte sia stata modificata né da una parte, né dall'altra.

«Nella Champagne, sul fronte Per-Rechtsackorhopf, ma è stato respinto. mine, nella quale abbiamo avuto la precedenza.

«Nell'Argonne, nella regione Marie Therese e Saint Hubert, dopo un vivo combattimento a colpi di bombe e di petardi, i tedeschi hanno tentato parecchi attacchi, che sono stati respinti.

«Sugli Hauts de Meuse tra Eparges e la trincea di Calonne, il nemico ha attaccato per tre volte le nostre posizioni del Bois Haute, ma il nostro fuoco di artiglieria e di fanteria ha fermato questi attacchi.

«Pont a Mousson e i villaggi di Maieres e Manongou sur Sille sono stati bombardati con obici incendiari, e granate incendiarie.

(Slef.)

Gli aviatori tedeschi messi in fuga

BASILEA, 2. — Si ha da Berlino, 1: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale. — Un attacco inglese contro la nostra nuova posizione presso Hooge è fallito completamente. Attacchi notturni dei francesi, contro Soichez, non hanno avuto maggior successo.

«Nell'Argonne vi è stato un vivo duello di artiglieria.

«Nei Vosgi il nemico ha attaccato a tarda sera le nostre posizioni dello Reicheackorhopf, ma è stato respinto.

«Anche ieri la lotta aerea è stata assai viva. Sul campo di aviazione in-

glese di Saint Pol presso Dunkerque sono state gettate trenta bombe. Uno dei nostri campi di aviazione presso Douai è stato attaccato invano da una squadriglia nemica.

«Stamane abbiamo gettato bombe sul campo di aviazione francese presso Nancy. Gli aeroplani nemici che si erano inalzati per difendere un campo di aviazione, non hanno potuto impedire il nostro attacco.

«Su Chateau Saftins sei aviatori tedeschi hanno attaccato quindici aviatori francesi. La lotta è durata fra i quattro d'ora. Essendo poi venuta a partecipare al combattimento una nuova squadra di aeroplani nemici i nostri aviatori si sono ritirati senza subire perdite.

BASILEA, 2. — Si ha da Berlino, 1: Un comunicato ufficiale dice:

«Sabato mattina, verso le sei, aviatori nemici hanno fatto nuovamente una apparizione su Freiburg, in Brisgau».

Il comunicato del maresciallo French

LONDRA, 2. — Un comunicato del maresciallo French dice:

«Riprendiamo la parte di trincee perdute presso Hooge e respingiamo due attacchi di fanteria nemica».

La degradazione del gen. Desclaux

PARIGI, 2. — Il tesoriere pagatore generale Desclaux è stato degradato stamane alle ore 7 nel cortile della scuola militare, senza incidenti.

La seduta storica della Duma

L'incrollabile risoluzione della Russia

di lottare fino alla completa rovina del nemico

PIETROGRADO, 2. — La seduta di ieri della Duma ha una importanza storica per la Russia e per il mondo.

La Russia ha manifestato nel modo più solenne la sua risoluzione incrollabile di continuare la guerra ad oltranza.

Il Presidente della Camera legislativa, Rodzianko, ha pronunciato un discorso di cui ecco la chiusa:

«Il nostro esercito ci ha dato un brillante esempio di come si debba compiere il dovere verso la patria.

«Ora, alla nostra volta, lavoriamo giorno e notte per fornire a questo esercito tutto ciò di cui ha bisogno, cambiando lo spirito ed anche la forma degli organismi amministrativi.

«Lottiamo sino alla completa rovina del nemico». (L'assemblea nazionale acclamava calorosamente Rodzianko).

Il Presidente del Consiglio Goremyko ha terminato così il suo nobile discorso:

«Oggi l'imperatore mi ha incaricato di dichiararvi che ha ordinato al Consiglio dei ministri di elaborare progetti con i quali si accorderà alla Polonia, dopo la guerra, il diritto di organizzare liberamente la sua vita nazionale, sociale ed economica, sulla base dell'autonomia, sotto lo scettro degli imperatori di Russia.

«Con i polacchi, altre nazionalità della grande, immensa Russia, hanno dato prova della loro fedeltà alla madre patria.

«La nostra politica interna dovrà essere penetrata da principi di imparzialità verso tutti i cittadini russi, fedeli, senza distinzione di nazionalità, di credenze religiose, o di lingua (applausi).

«Uniamoci nello sforzo comune a cui ci chiama il monarca.

«Il Governo è fermamente convinto che, presto o tardi, la vittoria sarà nostra (applausi). E questa fede è condivisa da tutta la Russia. Siamo uniti in un solo programma: quello della vittoria! (Lunghi applausi su tutti i banchi).

Il discorso del ministro Sazonoff

PIETROGRADO, 1. — Ecco il discorso pronunciato alla Duma dell'impero dal ministro degli affari esteri Sazonoff:

Chi ha la responsabilità della guerra? Nell'anniversario del giorno fatale,

in cui contrariamente ai nostri sforzi per mantenere la pace, la Germania ci dichiarò la guerra, provocando in tutta l'Europa e fuori di essa, una conflagrazione mai veduta, è necessario gettare un colpo d'occhio retrospettivo e fare la somma degli avvenimenti vissuti nell'anno trascorso. In questo periodo ho l'autorizzazione imperiale di farlo per la terza volta da questa tribuna per i miei precedenti discorsi nonché per la corrispondenza autentica di cui siete sufficientemente al corrente dei fatti che condussero al grande urto attuale dei popoli e sapete che non la Russia, né i suoi alleati sono responsabili delle innumerevoli sventure che accompagnano questa guerra. Così non parlerò di cose già dette. Nel momento presente di estrema tensione di tutte le forze, quando siamo tutti qui riuniti per il solo scopo di aiutare le nostre eroiche truppe a vincere il nemico, il tempo è prezioso per l'opera intrapresa; così mi limiterò a riassumere la situazione politica attuale, pur prevenendovi che se non troverete una risposta finale alle questioni che vi preoccupano, voi comprenderete, ne sono sicuro, quanto mi sia difficile toccare oggi, quelle che sono ancora sulla via dei negoziati.

Pochi cambiamenti si sono prodotti sul terreno dei rapporti internazionali dopo il mio ultimo discorso.

La Russia è, come prima, strettamente legata ai suoi valorosi alleati e l'opera compiuta di azione combinata di stati separati è bene organizzata, perché le forze di ciascuno stato sono messe a profitto nel modo migliore per giungere al solo scopo comune (bravo).

All'Italia e al suo esercito

La famiglia degli alleati si è arricchita di un nuovo rappresentante: l'Italia, (vivi l'entusiasmo applausi) il cui popolo tende da gran tempo a liberare dal giogo straniero i suoi compatriotti. (La Duma applaude rievocando all'ambasciatore d'Italia) presente alla seduta.

«I nomi di Trieste e di Trento — continua il ministro — furono da lunga data la parola d'ordine dei discendenti di coloro che combatterono per il risorgimento italiano. Il governo dell'on. Salandra, durante i primi mesi di guerra, preparò accuratamente l'entrata in azione e quando venne l'ora si unì alla Russia, alla Francia ed all'Inghilterra, in nome della realizzazione degli ideali del popolo italiano. Sono molto lieto dell'occasione di salutare con voi l'Italia alleata (bravo, prolungati vivaci applausi).

L'ora delle supreme risoluzioni per gli Stati balcanici

Se l'esempio dell'Italia fosse stato seguito da altri stati, ciò avrebbe contribuito ad una fine rapida della guerra ed alla cessazione dell'effusione di sangue; avvicinando così l'opera in cui i popoli belligeranti sarebbero in condizione di riprendere il pacifico lavoro creatore.

Nondimeno l'ora delle supreme risoluzioni non è ancora passata si può sperare che ne approfitteranno quei neutri che non potranno dare in altro modo una soluzione ai loro problemi nazionali.

I rapporti con la Svezia

In questi ultimi tempi si è molto parlato dello stato d'animo dei nostri vicini del nord: gli svedesi; e si sono tirate conclusioni disparate, dalle parole dette dai loro uomini di Stato; i nostri amichevoli rapporti con la Svezia ed il nostro sincero desiderio di mantenere con essa le migliori relazioni di buon vicinato, sono troppo noti perché io abbia bisogno di confermarli. Voci che ci sono giunte nello stesso tempo, ci hanno reso perfettamente conto degli inevitabili imbarazzi creati per il commercio svedese, in seguito alla sua posizione di paese situato in mezzo ai belligeranti; ma sono lieto di rilevare la conoscenza con la quale il governo svedese tutela la sua neutralità, pur vegliando, nondimeno ai suoi interessi nazionali. I negoziati anglo-svedesi, che si svolgono attualmente a Stoccolma, pur rimanendo nel campo degli affari hanno manifestato dalle due parti una tendenza indubbia a trovare un terreno d'intesa ed auguriamo che pervengano prossimamente ad una lieta fine.

Le mostruose gesta della Germania e gli Stati Uniti

Forme mostruose di guerra sono state attuate in Germania, la quale non si arresta, né davanti all'avvelenamento in massa dei nostri soldati, né allo sterminio delle donne, dei fanciulli e dei pacifici cittadini.

Le grida elevate non hanno potuto non far nascere nei paesi neutri sentimenti di giusta ripugnanza. Al di là dell'Oceano vi è un movimento di rivolta. La popolazione degli Stati Uniti, penetrata da sentimenti umanitari, non ha potuto reagire energicamente contro accidenti simili al terribile affondamento del «Lusitania», che costò la vita di tanti cittadini americani. Questo attentato, senza esempio per assurda crudeltà, è una macchia incancellabile del nome tedesco.

E' difficile dire se più energiche misure seguiranno la severa risposta del presidente Wilson al governo tedesco, ma è già evidente che l'opinione pubblica americana si è ribellata contro gli atti dei tedeschi, malgrado gli sforzi fatti da questi ultimi per acquistare la benevolenza degli Stati Uniti.

Il valore, senza esempio, con cui le truppe alleate combattono a Gallipoli, provoca la nostra unanime ammirazione. (approvazioni, applausi).

I turchi fiutano l'uragano

Subendo gravi perdite e forzando ostacoli quasi insormontabili eretti dalla natura ed anche sapientemente utilizzati dai tedeschi, i nostri valorosi alleati, con incrollabile tenacia, anno avvicinato per noi il momento augurato quando un legame vicino e diretto sarà stabilito fra noi e loro. I turchi fiutano l'uragano che s'avvicina, si sfogano con una crudeltà eccezionale contro i popoli cristiani, ancor sotto il loro potere. Gli armeni subiscono inaudite persecuzioni, le quali nondimeno non hanno fiaccato il loro spirito, poiché i volontari armeni lottano coraggiosamente con noi contro i loro oppressori, (applausi, approvazioni).

Ne è un esempio la città di Van, ove essi hanno resistito quasi un mese alla pressione dei turchi, fino alla liberazione della città da parte delle nostre truppe. Le persecuzioni non meno terribili, da parte dei turchi, contro la popolazione locale greca, fra cui le donne ed i fanciulli non possono non provocare la commiserazione e la rivolta del popolo ellenico e del suo governo. Questo ultimo dovrà risolvere la questione se è capace a venire in soccorso dei suoi correligionari dell'Asia Minore senza congiungersi alle potenze che combattono per il diritto e la giustizia. Non dubito che negli altri paesi ancora neutrali i governi si troveranno pienamente d'accordo con le aspirazioni del loro popolo, se decideranno d'innalzarsi sulla via da loro indicata dai loro interessi nazionali, da tutto il loro passato.

La pressione sulla Rumania ed il valore serbo

In quest'occasione debbo rilevare la pressione che subisce la Rumania da parte degli agenti austro-tedeschi. Non dimeno malgrado tutti i loro sforzi, il

governo rumeno resiste alla tentazione e continuerà a mantenere con esse relazioni d'amicizia, il cui consolidamento e il cui sviluppo sono oggetto delle nostre reciproche cure.

Ritengo superfluo segnalare la partecipazione della Serbia alla nostra lotta contro i nostri nemici. Dopo i miracoli di valore e di abnegazione di cui dette prova, l'esercito serbo con le sue forze appoggiate all'aiuto della Francia e dell'Inghilterra, è pronto ad unirsi agli alleati. Sono convinto che il popolo serbo nella coscienza del suo dovere patriottico attingerà il coraggio per altri sacrifici nelle necessità straordinarie attuali che incombono in uguale misura a tutti gli alleati; (applausi generali).

L'occupazione di Scutari

L'occupazione di Scutari da parte del Montenegro fu provocata come dichiarò il governo di Cetigne dall'urgente bisogno di far cessare il brigantaggio delle bande albanesi che ostacolavano il regolare rifornimento del Montenegro. Il governo montenegrino ha fatto rilevare in questa occupazione, che non cerca d'anticipare la sorte della città, la quale dipende unicamente dalla volontà delle due potenze alleate.

Il denaro tedesco per gli agenti spregiati

Lottando contro di noi sui campi di battaglia i nostri nemici hanno sviluppato nello stesso tempo nei paesi neutri una larga propaganda latente e palese con la intenzione di sollevare contro gli alleati l'opinione pubblica dei paesi stessi o, se è possibile, di metterli in aperto contrasto. Così tramano profondi intrighi in Persia e al lo scopo di provocare disordini distribuiscono danaro, costituiscono bande armate, importano armi, mitragliatrici e munizioni.

Ma l'opera dei nostri rappresentanti ci permette di sperare che gli intrighi dei nostri nemici falliranno e che la calma verrà ristabilita nel paese.

Debbo aggiungere anche che se i nostri sforzi rimangono sterili e che se le misure prese non condurranno ad una pacificazione, saremo costretti a ricorrere probabilmente ad altri mezzi di azione. (approvazioni).

L'alleanza col Giappone e con la Cina

Vi siete indubbiamente accorti che in questo ultimo tempo la stampa giapponese ha discusso la questione della utilità di una stretta opinione politica russo giapponese.

Questa idea ha trovato echi di simpatia anche nella nostra stampa. Infatti nella lotta contro il comune nemico, gli eminenti servizi resi dal Giappone a noi ed ai nostri alleati, non hanno potuto non esercitare un'inflessibile influenza sulle triplici intese a sulle opinioni pubbliche dei loro paesi, avendo creato una atmosfera in cui si stringono saldi vincoli patriottici fra le nazioni.

E' reciprocamente utile che i nostri rapporti di alleanza attuali col Giappone debbano essere i precursori di un'alleanza anche più stretta, (approvazioni, applausi).

L'azione dell'esercito giapponese contro la fortezza tedesca di Tsing-Tao è la conseguenza del passaggio di questa piazzaforte e del territorio di Kiaochow nelle mani dei giapponesi.

In rapporto a questo fatto i governi giapponese e cinese intrapresero negoziati che condussero ad una intesa che cementa i diritti particolari del Giappone nelle regioni della Cina, in cui i giapponesi sono concentrati. I nostri amichevoli rapporti col Giappone e con la Cina ci danno la sicurezza che questi negoziati non comprometteranno gli interessi russi. Abbiamo potuto seguirli con calma completa, anche nei momenti più critici del Giappone e la Cina hanno altamente apprezzato la nostra attitudine.

Ugualmente i rapporti di fiducia col governo cinese ci hanno permesso di pervenire ad un'intesa definitiva, circa la Mongolia Esterna. Il 7 giugno fu firmato a Kiakchia un accordo, il quale sarà molto prossimamente pubblicato. In virtù di quest'atto, la Mongolia Esterna è riconosciuta internamente come stato indipendente, vassallo della Cina.

La guerra fino alla vittoria
e alla distruzione definitiva del nemico

Terminando, vengo a dichiararvi che se dopo un anno di guerra i risultati di tanti sforzi possono parere non corrispondenti alla loro enormità, non bisogna dimenticare che il pegno del successo è nella fermezza e nella tenacia. Posso affermare con piena sicurezza che il Governo strettamente unito alla stessa opinione pubblica, non penserà a concludere la pace fino alla distruzione definitiva del nemico, (bravo, lunghissimi applausi).

I nostri fedeli alleati sono animati dalla stessa incrollabile fermezza, (applausi).

Esistono finalmente esigenze che non dipendono dalla nostra volontà e che sono create inevitabilmente dal processo storico degli avvenimenti. Dobbiamo tenerne conto. La guerra che ci ha imposta un anno fa ha posto sul tappeto problemi, i quali non erano nel luglio del 1914 che sogni lontani. Questi problemi, che ci appaiono ora così chiari, tanto che è inutile definirli in modo più preciso, ci chiedono lo sviluppo di tutte le nostre forze, poiché dobbiamo di fronte a tutta la Russia metterli in esecuzione. Non possiamo rinunciarvi.

Così qualunque siano le prove passaggere, che incombono sopra di noi, dobbiamo rimanere immutabili nella decisione di combattere il nemico fino alla vittoria e finché questa non sia raggiunta conserviamo la fede nel trionfo finale della nostra giusta causa. (lunghe applausi).

I ministri della guerra e delle finanze
Il nuovo ministro della guerra, Poljanoff, ha concluso così il suo discorso:

« Voi vedete quale sia il nemico che combattiamo. È assolutamente necessario, ad ogni costo, che esso sia vinto, altrimenti l'Europa cadrà sotto il giogo teutonico. Con questa intenzione, senza perdere un istante, noi impiegheremo tutte le risorse del paese per lo sviluppo della sua difesa nazionale ».

Poi il ministro delle finanze ha dichiarato che la Russia, non ostante le enormi spese della guerra, è riuscita non soltanto a trovare nella ricchezza nazionale le risorse necessarie,

ma ha colmato anche il deficit aperto dal divieto di vendita delle bevande alcoliche.

Lo spese della guerra si elevaranno per la Russia alla fine del 1915 alla somma di 7.243 milioni. Per coprirle il ministro propone una serie di operazioni, il cui successo è assicurato, perché il totale del risparmio nazionale è aumentato di 1800 milioni. Terminando, il ministro ha insistito sulla necessità di mantenere il divieto di vendita delle bevande alcoliche, anche dopo la guerra ed ha assicurato che il paese risponderà vigorosamente a tutte le necessità della guerra.

La Polonia resterà fedele alla Zar

PIETROGRADO, 2. — Dopo la seduta della Duma i ministri si recarono al Consiglio dell'impero, ove ripeterono i discorsi pronunciati alla Duma. Gli oratori di tutti i partiti espressero le loro simpatie verso i polacchi, plaudendo alla dichiarazione del Governo relativamente all'autonomia della Polonia.

Il rappresentante del gruppo polacco Nykolowski, dice:

« Le nostre città sono rovinata, i villaggi ridotti in cenere; il nemico si trova alle porte della nostra capitale. In quest'ora storica dichiariamo che la via che abbiamo scelta non dipende dalla fortuna della guerra. Speriamo nel soccorso di Dio ».

« La Polonia resterà unita alla Russia, sotto lo scettro del nostro monarca ».

L'intero risorgimento italiano è costato ai nostri padri una miseria; è costato quel che costa oggi una battaglia di mediocre importanza. Il Risorgimento italiano è stato un tempo al lotto, guadagnato con molta fortuna.

In quattro o cinque campagne, in 22 anni, poco più di sessanta morti e nient'altro. Eppoi, a un tratto, ecco quel che ci è costato l'Eritrea e di quel che si è perduto in Libia.

La guerra e la scienza
Gas asfissianti e gas velenosi

Si dirà, a fin salmo, che la distinzione è troppo sottile, visto che il finale può essere lo stesso: tuttavia l'azione è abbastanza differente.

L'asfissia è la fame dell'ossigeno; il veleno è la sostanza nociva che ad una certa misura molla la morte. I gas asfissianti, nello schietto significato della parola, sono innocui, come l'idrogeno e l'azoto puro, e, fino ad un certo punto, anche l'acido carbonico.

Inerti, sull'organismo, anche portati dal sangue nei tessuti, danneggiano per il posto che occupano.

Ladri di spazio per l'ossigeno, mentre gli altri sono assassini.

Ma per tutti questi infuisti prodotti vale la legge della diffusibilità. Le molecole sfuggono come uccellini di malagurio dalle bombe come quelle di un profumo dalle fiorellate aperte; diffondendosi, diventano meno dannosi in ragione del quadrato delle distanze, come avviene di ogni cosa che irradia materia od energia vibrante. A dieci metri sarà un centesimo, a cento metri un decimillesimo. Ma purtroppo vi sono i gas liquefatti, i quali nella loro enorme potenzialità, possono estendere molto lontano la loro azione velenosa, spesso anche irritante o caustica per le mucose dell'apparato respiratorio.

L'azione del veleno, infatti, è una funzione della sua quantità. Nessuno morì mai per la caffeina di una tazza di caffè... anche senza la cicoria amica delle masse e dei tenitori di darsa.

Lo stesso ossigeno diventa velenoso quando è sotto una certa pressione! Siamo troppo abituati a sentir decantare l'ossigeno in prosa od in rima; a riconoscerlo come una delle fonti della vita, una sorgente di energia per non sorridere, di primo acchito, che diventa un veleno terribile come il curaro...

Verne nel « Dottore Ox » ha fatto l'apologia dell'ossigeno puro; Baccelli nel primo dimostrò i suoi benefici nella terapia.

Ma ciò sta entro un certo limite. Il fisiologo Paolo Bori, ponendo uccellini e topi entro campane nelle quali si comprimono dell'ossigeno puro, ad un certa pressione li vide ciondolare e morire. Si suppone che la morte fosse prodotta da eccesso di combustione, da un febbre sperimentale.

Meno che meno! Il termometro clinico, previamente introdotto a posteriori, dimostrò che le povere bestie si raffreddavano, mentre il celebre occhio clinico riconosceva tutti i sintomi dell'avvelenamento da stricnina. Est modus in rebus, anche per il benefico lavoro dell'ossigeno nei tessuti vivi.

Ma la strategia chimica e fisiologica degli austriaci e dei tedeschi non può, con proprio rincrescimento, tenere per il capello il nemico contro l'ossigeno compresso a dieci atmosfere e ricorre ad altri gas velenosi.

Non l'ossido di carbonio, non l'acido prussico, non l'ammoniaca che è pure velenosa, ed è bene che lo si sappia, affinché, a fin di bene, non si uccida con soverchia ammoniaca una persona svenuta.

Occorrono gas pratici ed economici. Non ammazzeranno, purtroppo, ma faranno sloggiare la gente senza valore dalle difese trincee.

Tale è l'acido cloridrico; il ben noto acido muriatico, che si ottiene tanto facilmente dall'azione dell'acido solforico sul sale. L'acido cloridrico è una vera peste per gli occhi ed i polmoni.

Lo conosciamo tutti, per l'uso che se ne fa nell'economia domestica. Il vapore di quest'acido è avidissimo di acqua: diffuso per l'aria, assorbe il vapore che vi si trova e si trasforma in una nube bianca, gocciolante, formata dalla sua soluzione.

Si uccide... chimicamente l'acido cloridrico con le basi e con certi sali, come i bicarbonati. L'acido cloridrico diventa un innocuo cloruro, se è b-

carbonato di sodio si trasformerà in sale comune.

Contrifello suo è il cloro, gas verdognolo, non meno noto... al naso, esalando dal cloruro di calcio, di cui oggi si fa uso ed abuso. Velenoso ed irritante, si può averlo liquefatto, mediante una pressione di sei chilogrammi per centimetro quadrato alla temperatura di 15°. In questo stato si può conservarlo entro recipienti resistenti di ferro o di acciaio, senza che il metallo venga intaccato.

ERASMO NULLO.

Notizie da Trieste

Admiranti Intaresanti - La Società sciolta

Gli ultimi profughi triestini — un arrivato quasi ogni giorno — raccontano che parecchie donne triestine, suddite austriache, hanno trovato un bel modo per poter abbandonare la disgraziata città dove la vita si fa sempre più insopportabile. Si sono rivolte a vecchi cittadini italiani vedovi, quasi tutti friulani, che avevano avuto l'ordine di rimpiantare, e verso compenso li hanno indotti a sposare. Per fatto di essere sposate ad un cittadino italiano acquistavano la nazionalità del marito e così potevano partire senza ostacoli. Di questi matrimoni se ne ebbero, con la complicità di un buon parroco, una ventina; ma la autorità se ne accorse e credè ai pareri tal difficoltà che consumati matrimoni di convenienza non potranno più avvenire. Ma intanto le venti triestine sono partite coi loro mariti d'occasione.

— Fra le società disciolte a Trieste

vi è anche il Circolo dell'Unione, che era frequentato da giovani dell'alta società triestina, i quali accoglievano simpaticamente come soci onorari tutti i consoli e vice consoli d'Italia. Fu poi disciolta la Società Filarmónica Drammatica, che aveva oltre un migliaio di soci e locali magnifici nell'edificio del Teatro Verdi. Era una società apolitica, ma centro di riunione dell'elemento liberale e nazionale di Trieste. E così a Trieste ogni parvenza di vita sociale è scomparsa del tutto.

CRONACA GIUDIZIARIA
Corte d'Assise
Spionaggio

Stamane cominciata la discussione di un processo per spionaggio. Castellani Mario di Guglielmo di anni 31 di Fara d'Isonzo, residente a Montalcene.

Novati Ubaldo fu Giuseppe di anni 42 di Cormons, ambidue detenuti dall'11 marzo a. e. sono imputati del delitto di cui gli articoli 107-108 79 C. P. per essersi in epoche diverse della prima decade del marzo a. e. con atti della stessa risoluzione dell'acosa in Venezia, Mestre, Udine, Palmanova indebitamente procurati notizie concernenti il materiale per le operazioni militari dello Stato.

La Corte è presieduta dal cav. Domini, presidente del Tribunale; il P. M. è rappresentato dal cav. nob. F. Parlati, procuratore del Re; cancelliere Cabrin.

Sono da ascoltarsi 24 testi: sette del P. M.; cinque a difesa del Castellani e dodici a difesa del Novati.

Nel paese e sul fronte

I telegrammi della Regina Madre

atsindact di Roma e di Torino
S. M. la Regina Madre ha così risposto al telegramma inviatole nella nostra ricorrenza del 29 luglio dal prosindaco di Roma, Apolloni:

« Ringrazio di cuore la cittadinanza di Roma del suo pensiero-memoranda affettuoso nel trisessimo anniversario. Nel rinnovato dolore sono, al mio cuore supremo conforto le glorie della Patria. Lo spirito del Re buono, vigile, allegro sui futuri destini mentre il ferro vittorioso dei nostri figli incide sulle aspre balze dei rivendicanti confini, le prime pagine memorabili della nuova era d'Italia ».

Al telegramma del sindaco di Torino, per l'anniversario della morte di Re Umberto, la Regina Madre ha risposto con un nobilissimo telegramma, in cui ricorre questa frase: « Non più lacrime; l'anima di Re Umberto è alta fra quelle dei valorosi morti per la grandezza della patria ».

Un saluto dalla montagna

Dalla terra redenta, da queste montagne presenti alla più dura lotta per la realizzazione delle più sane aspirazioni del popolo italiano; giungano per mezzo del suo pregiato giornale i saluti affettuosi di alcuni graduati e soldati della compagnia telegrafisti ad amici e parenti tutti.

Cap. maggiore richiamato Vincenzo Sciale; cap. Benini Antonio Udine; Soldato richiamato Mario Pedroni Udine; Soldato Modotti Vittorio, Udine; Soldato richiamato Ettore Luigi Triccasio, Soldato richiamato Zanella Angelo, Montebelluna, soldato richiamato Lanzi Ferruccio Montebelluna, soldato richiamato Donatelli Giovanni Pordenone.

Caratteristica lettera
di un soldato austriaco

Dalla cortesia di un ufficiale è stata consegnata alla « Sera » la seguente lettera che il 25 giugno 1915 fu rinvenuta nella sacrestia della chiesa di Belgiano nei pressi di Montebelluna, diretta ad un soldato friulano che presta servizio nell'esercito austriaco ad un suo amico, Michele Capello. Il soldato ci fa sapere ancora una volta, come sono trattati i soldati austriaci. La lettera è diretta al seguente indirizzo: « Michele Capello, Montebelluna, in Belgiano Kuestenland »; e sulla busta si legge il timbro a secco dell'autorità militare austriaca: « Militärpfleger Portofree Spital Schwarzenbergkaserne Wien III ». Ecco la lettera nel suo testo originale:

« Molte li 24 aprile 1915.

Cariissimo,
Ieri ho ricevuto la tua lettera; ho molto piacere a sentire che stai bene. Ora di salute sto bene anche io; ma per altro no, perché la mattina si deve far tutt'alle quattro e lavarsi; i austriaci, fare pulizia per tutto; alle cinque e mezzo si va a prendere un po' di acqua nera, giusto buona per la-

Dalle guerre del Risorgimento
a quella d'oggi

La « Voce » (edizione politica) pubblica nell'ultimo numero una statistica che dovrebbe essere conosciuta da molti italiani.

E' la statistica delle perdite nostre nelle guerre del Risorgimento:

« La battaglia di Custoza del 1848 ebbe 20 morti e 297 feriti — A Custozza si ebbero 166 morti e 509 feriti — A Novara nel 1848, 578 morti e 1405 feriti — Nella difesa di Venezia 310 morti e 686 feriti — Nella difesa di Roma 651 morti e 688 feriti — La famosa battaglia della Cernaia ebbe 14 (dicono quattordici) morti e 202 feriti — A San Martino avemmo 761 morti e 3681 feriti — A Varese 22 morti e 61 feriti — La battaglia di Calatfimi ed il Volturmo: 68 — La battaglia del Volturno costò 506 morti e 2807 feriti — Castelfidardo ebbe 61 morti e 140 feriti — Bezzecca 121 morti e 288 feriti — Custoza (1866) 736 morti e 3189 feriti — Lissa 620 morti e 40 feriti — Mentana 150 morti e 298 feriti. Le guerre d'indipendenza, fra il 1848 e il 1870, hanno avuto, in tutto 6262 morti e 19.981 feriti ».

dacia del signor di Bévallan, è condotta sotto l'aspetto di una amabile famiglia con una politica ed una disinvoltura che abbagnano facilmente gli sguardi ingenui o poco chiarovegenti.

Mad. Laroque e sua figlia sono particolarmente troppo estranee alle perversità di questo mondo e vivono, troppo lontane da ogni realtà, per concepire il menomo sospetto. Quanto a me, molto irritato contro questo insaziabile divoratore di cuori, mi fo un piacere di ostacolare i suoi progetti: più di una volta ho disolto l'attenzione di cui egli volevasi fare un monopolio, e mi sono sforzato soprattutto di diminuire nel cuore di madamigella Helouin quell'amaro sentimento di abbandono e di isolamento, che in generale si fa presto sedurre dalle consolazioni che gli vengono offerte.

Ho io mai valicato i limiti delicati di una protezione fraterna nel corso di questa, loda imprudente? Non lo credo, e gli stessi termini del breve dia-

logo che ha subitaneamente modificato la natura delle nostre relazioni, sembrano parlare in favore del mio riserbo. Una sera della scorsa settimana si respirava il fresco sulla terrazza; madamigella Helouin, alla quale, giusto nel corso della giornata, io aveva avuto occasione di mostrare particolari riguardi, prese leggermente il mio braccio, e mentre mordeva coi suoi denti piccoli e bianchi un fiore d'arancio, mi disse con voce commossa:

— Voi siete buono, signor Massimo.

— Procuro di esserlo, signorina.
— Siete un amico sincero?
— Sì.
— Ma un amico... come?
— Sincero, come avete detto.
— Un amico... che mi ama?
— Senza dubbio.
— Molto?
— Sicuramente.
— Con passione?
— No.
A questo monosillabo, che io pro-

nunciavo molto chiaramente, e che appoggiavo con uno sguardo fermo, alla gelida lunga da sé il fiore d'arancio, e lascio il mio braccio. Da quel momento il funesto mi si tratta con dispregio; e crederei davvero che l'amicizia di un sesso per l'altro è un sentimento illusorio, se la disgrazia non avesse avuto l'indomani una specie di compenso.

Io m'era recato a passare la serata al castello; due o tre famiglie estranee che vi avevano dimorato una quindicina di giorni, erano partite nella mattinata. Non vi trovai che la solita compagnia: il curatore, il percettore, il dottore Desmarest, ed infine il generale di Saint-Cast e sua moglie, che abitano, come il dottore, nella piccola città vicina.

La signora di Saint-Cast, la quale ha portato a suo marito una ricchissima dote, era impegnata in animata conversazione con la signora Aubry. Queste due signore si comprendevano perfettamente; celebravano a vicenda, come due pastori di una egloga, le de-

CRONACA CITTADINA

Il bando militare sulle zone di retrovie

Ieri fu pubblicato il seguente bando del Comando della seconda Armata: Noi cavalieri di Gran Croce Paolo Frugoni tenente generale comandante la seconda armata, in virtù dei poteri a noi concessi dal comando supremo dell'esercito; Visto il bando pubblicato da S. E. di Capo di Stato Maggiore d'Esercito in data 31 luglio 1915 Ordiniamo: 1° La linea segnata dal corso del torrente Natosone, dalle sue origini fino alla sua confluenza col Torre stabilisce il limite fra il territorio delle operazioni (est di detta linea) e quello delle retrovie (ovest) nella zona di nostra giurisdizione.

2° La circolazione attraverso detta linea con mezzi rapidi, alle persone munite d'apposti salvacondotti, è permesso soltanto nei seguenti punti, sui quali saranno stabiliti posti fissi di guardia, per l'osservanza delle norme stabilite dal Bando del Comando Supremo: Borgogna, Robic, ponte di Podvarcio, Tiglio, San Quirino, Cividale, (Borgo Viola), Premariacco, Orsaria, Manzano.

3° Salvo il caso di grave sospetto, dovrà essere invece lasciato libero il passo attraverso la linea suddetta alle automobili guidate da militari e che trasportino ufficiali.

4° Le operazioni di controllo ai posti di guardia dovranno essere compiute sollecitamente, in modo da non recare inutili ritardi o ingombro alla circolazione.

5° Alle autorità militari dipendenti è affidata l'esecuzione degli ordini sopra indicati.

Dato a Udine, 1 agosto 1915.

Il tenente Generale Paolo Frugoni

Nuovi sottotenenti

della territoriale
I seguenti militari iscritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria con obbligo di presentarsi il 12 agosto.

Romano Antonio eporale maggiore distretto di Sacile. Locatelli Francesco Antonio soldato, distretto di Sacile.

Masotti Antonio. Ellero Valentino e Carmelutti Ottorino iscritti nella milizia territoriale, arma di artiglieria, del distretto di Sacile sono nominati sottotenenti nell'arma di artiglieria, e destinati al 5° artiglieria (costa e forza) presentazione il 12 agosto.

Vidale Eugenio Lazzaro soldato milizia territoriale del distretto di Sacile è nominato sottotenente nella milizia stessa, arma del genio e destinato al secondo reggimento genio.

I seguenti altri militari in congedo iscritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria: Giacomelli Guido eporale, Tavassani Ernesto soldato, Carrara Nicolò, Zoratti Egidio, 8° alpini, Degantuti Alfonso, Doplicher Pellegrino, Pognoni Carlo Giuseppe, Francescato Gino, Nebora Luigi soldato e ultimo alpini, tutti soldati del distretto militare di Sacile. Presentazione il 12.

Tullio Francesco, sergente, iscritto alla territoriale, è nominato sottotenente nella milizia stessa arma di cavalleria e destinato al reggimento cavallerie Monteferrato.

I seguenti militari iscritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di artiglieria, ed assegnati al quinto reggimento fanteria (costa e forza): Madaia Mario, De Ponte Francesco, Riggi Giovanni, Plateo Ugo.

I seguenti militari iscritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa arma del genio ed assegnati ai reggimenti per ciascuno indicati: Lorenzi Riccardo, Grinovero Cesare, Leonarduzzi Mario e Tavani Giulio secondo genio; Freschi Luigi e Novelli Domenico primo genio.

L'on. Bonomi Ivano, sottotenente di fanteria di milizia territoriale, (Roma) del distretto di Sacile, è trasferito al settimo alpini.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente lire 67.131.63. Impiegati delle dogane di Udine, Pomtaba, Palmanova, Porto Nogaro, San Giorgio di Nogaro, Visinale (quota di luglio) 6825; Impiegati Ufficio Isposte di Udine (quota di luglio) lire 10.20; Società Sarti di Udine lire 50; Ditta Giovanni Grillo (rata di luglio) lire 30; Measso cav. Antonio (terza offerta) lire 20; Giovanni e Orsolina Doplicher lire 25; Toppiani Gino, Batta lire 2; Levi avv. Giovanni (rata per il mese di agosto) lire 100; Morelli Lorenzo e Famiglia (terza mensilità) lire 25; Famiglia dottor comm. Rubini Domenico (terza rata) lire 100; mons. Anastasio Rossi arcivescovo di Udine (terza mensilità) lire 100. Totale L. 67.662.13. Le offerte si ricevono presso il dott. Virginio Doretto segretario cassiere.

22 Appendice del GIORNALE DI UDINE

Il romanzo d'un giovane povero

di O. FEUILLET

Madamigella Helouin, colla quale voglio dapprima fare i miei conti, è un'ingrata. I miei pretesi torti verso di lei dovrebbero piuttosto procurarmi la sua stima; ma pare che essa sia una di quelle donne, delle quali ve ne sono tante nella società, che non pongono la stima fra i sentimenti che vogliono ispirare, o che loro ispirano. Nei primi tempi del mio soggiorno in questo castello, una certa conformità fra la fortuna dell'età e quella del futuro, la subordinata e comune nostra condizione, mi avevano condotto a stringere con mad. Helouin delle relazioni di affettuosa benevolenza. In ogni circostanza io mi sono indugiato a dimostrare alle povere donne della sua condizione, l'interesse che

la loro ingrata missione, la loro precaria situazione, umile e senza avvenire, mi parevano dover risvegliare. Mad. Helouin è d'altronde gentile, diligente, dotata di talenti; e benché ella guardi tutto questo colla vivacità del suo fare, la civetteria febbrile e la leggerezza pedanteria, che sono i soliti peccati della professione, convergo che c'era poco merito da parte mia nel farlo da cavaliere officioso.

Questa parte assunse ai miei occhi il carattere di un dovere, allorché potei accorgermi, come alcune osservazioni mi avevano fatto presentire, che un leone affamato, sotto l'aspetto del

francesco I, ronza furtivamente attorno alla mia giovane protetta. Questa duplicità, che fa onore all'au-

(Continua)

del Comitato (Municipio) e presso le
Librerie Gambierati (Via Cavour),
Frattelli Tosolini (Piazza Vittorio E-
manuele) e presso i giornali cittadini.

Pro feriti in transito
Somma precedente lire 12198,52.
Marchesa Lucilla Massone Muratti
(quarta di agosto) lire 5; Emilia Girar-
delli Muratti (quarta di agosto) lire 5;
Alfoncina Levi Bellezza (quarta di ago-
sto) lire 10; prof. Leonardo Scocciati
(in memoria di Santo Zilli) lire 5;
Cassulli avvocato Giuseppe (in morte
di Pietro Sandri) lire 5. — Totale lire
42.228,52.

Omologazione di concordato
Con sentenza 28 luglio 1915 di que-
sto Tribunale, nella procedura del fal-
limento della ditta Quattaro e Zampe-
se di Codroipo, è stato omologato il
concordato concluso dalla ditta coi
suoi creditori alle condizioni: Paga-
mento integrale delle spese fallimen-
tari e dei crediti privilegiati al pas-
saggio in giudizio della sentenza di o-
mologazione del concordato; pagamento
del 45 per cento dei crediti chirogra-
fici dichiarati dai falliti, in due rate,
la prima del 20 per cento al passag-
gio in giudizio della sentenza di o-
mologazione e la seconda del 25 per cento
tre mesi dopo; con la garanzia del si-
gnor Rossi-Nove Raffaele di Treviso.

La Cucina popolare dello scorso mese di luglio
La Direzione della Cucina Popolare
ci comunica il numero delle razioni al-
imentari state somministrate nel me-
se di luglio:

Ministre razioni N. 86028; Carne
razioni 6856; Pane razioni 159222; Vi-
no razioni 5852; Verdura razioni 9024;
Uova N. 836; Latte razioni N. 1747;
Brodo razioni 225. — Totale razioni
263748.

Beneficenza

Nella nostra ricorrenza dell'anniver-
sario della morte della compianta si-
gnorina contessa Margherita Asquini,
i genitori sig. co. Leticia e Danieli
Asquini per onorare la memoria della
dilettissima figlia elargirono, come di
consuetudine, la somma di lire 100 a

beneficio della Società Protettiva del-
l'Infanzia.
Ai generosi benefattori la presiden-
za dell'istituzione benefica porge con
gratissimo animo le più vive grazie.
Per onorare la memoria del sig. Pie-
tro Sandri, i fratelli Girardin elargi-
rono lire 25 alla locale Congregazione
di Carità, in sostituzione di corona.
La presidenza vivamente ringrazia.
La spettabile famiglia del compianto
assessore Pietro Sandri, per onorare
la sua memoria, ha offerto lire 100 al-
la «Scuola e Famiglia».

Teatro Alleanza
Chiosati Varietà
La solita folla anche ieri sera a tut-
te le rappresentazioni cinematografiche
e applausi nutriti furono tributati
a tutti gli artisti di varietà.
Particolarmente festeggiata fu la
graziosa e fine artista Emma da Ve-
rona la quale facendo sfoggio dei suoi
non comuni mezzi vocali, svolse un
bellissimo repertorio.
In settimana nuovi debutti alcuni
dei quali di grande valore.

GIUSEPPE RIDOMI
Udine
Fuori Porta Cassignacco
Oltre il cavalcavia ferroviario

DEPOSITO
MARSALA FLORIO Originale
VINO CHIANTI delle rinomate mar-
che:

Noncioni Ferdinando, Pisa
Senatore Prof. G. Grocco, Firenze
Marchese Degli Albizi, Firenze
Nobil Casa E. di Miraflore Grove,
Chianti.

VINI VERONESI e PIEMONTESE
delle migliori fattorie.
CORALLO, Acqua minerale da tavola
CIOCCOLATO Svizzero e Nazionale
FABBRICA ghiaccio e acque mi-
nerali.

Doubienka, a sud di Cholm e a sud
di Leczna. A nord di Lublino le no-
stre truppe respinsero forti contrat-
tacchi e continuarono poi l'offensiva.
«Verso Kurov una divisione tedesca
operando in collegamento con l'eserci-
to dell'arciduca Giuseppe Ferdinando
si impadronì con un assalto di due
successive linee nemiche. Le truppe
austro-ungariche si aprirono la via
sino a Novo Alexandra».

«Mentre il nemico oppone guai-
ancora resistenza, come pure sulla
riva orientale della Vistola e presso
Lublino, esso continua invece la riti-
rata ad oriente della regione fino al
Bug. I reggimenti tedeschi inseguen-
do, attraversarono slatiane Cholm.
Nella Galizia orientale la situazione
è immutata. A nord-est di Ivangorod
le truppe tedesche, giunte sulla riva
orientale, presero ieri ai russi un im-
portante punto d'appoggio. (Stefani)

Avanti per la liberazione di tutti i serbi!
L'ordine del giorno del principe ereditario
NISCHE, 30. — (Ufficiale) Il principe
ereditario emanò il seguente ordine
del giorno:

«Quando le sanguinose battaglie
sono impegnate sulle frontiere di
Francia, del Belgio, d'Italia, nonché
sulle pianure della Galizia, in Polonia
e in Russia, è impossibile considera-
re il nostro compito militare come ter-
minato e lasciare la nostra spada nel
fodero.

«Noi abbiamo l'obbligo di adem-
piere al nostro dovere nazionale verso
l'Europa-slavica e il serbismo fino all'
scopo finale, nonché al nostro com-
pito verso gli alleati». (Stefani)

I due americani uccisi
dai tedeschi sull'«Iberia»
LONDRA, 2. — Dalla lista delle
perdite cagionate dalla distruzione
del piroscafo Iberia, risulta che un
americano fu ucciso dai tedeschi e
due furono feriti.

Di questi uno è pure morto in se-
guito alle ferite riportate. (Stefani)

La perdita d'un sottomarino tedesco
durante un viaggio di prova
COPENAGHEN, 2. — I marinai ri-
tornati da Lubecca segnalano la per-
dita totale di un sottomarino tedesco
che faceva un viaggio di prova tra
Kiel e Zehmeru una settimana fa. Pe-
scatori tedeschi, che assistettero ai
tentativi di salvataggio del sottomari-
no, confermano la notizia, aggiun-
gendo che 12 uomini dell'equipaggio an-
negarono. (Stefani)

La festa nazionale elvetica
celebrata ieri con fervore patriottico
Manifestazioni di simpatia all'Italia
BERNA, 2. — La festa nazionale
del 1. corr., fu celebrata in tutta la
Svizzera con dignità e serietà quali
convenivano alle circostanze attuali.

Il Presidente della Confederazione,
Motta, si recò nel suo Canton a par-
tecipare alle corimonie di Bellinzona.
Egli pronunciò un patriottico di-
scorso in cui, accennando, anche, alla
situazione internazionale, dichiarò che
la conservazione della Svizzera respon-
de alla necessità europea.

La Svizzera, isola di pensieri pa-
cifici, in mezzo al conflitto, personifi-
ca oggi l'ideale della carità e della
fratellanza. La politica svizzera — di-
se Motta — può essere solo quella della
neutralità francamente dichiarata e
lealmente osservata.

La tutela vigile delle sue frontiere,
che non è né può essere un atto di
diffidenza verso chiunque, continua
a rispondere non soltanto alla necessità
nazionale, ma al chiaro ed imperioso
dovere internazionale.

Motta, terminò inviando un saluto
pieno di rispetto e di simpatia a tutti
gli eroi che cadono per la loro patria,
sulla terra, sui mari, nel Belgio, in
Colonia, nelle Fiandre, sull'Isonzo,
in oriente ed in occidente.

ZURIGO, 2. — La festa nazionale
venne celebrata entusiasticamente da
tutto il Canton Ticino; particolarmente
a Bellinzona, dove l'intervento del
presidente della Confederazione Motta,
aveva attirato una folla enorme.

Il Presidente giunse alle ore 13, ri-
cevenuto dalle autorità civili e militari.
La commemorazione della festa na-
zionale fu tenuta in piazza dell'Indi-
pendenza. Il presidente Motta pronun-
ciò un discorso inneggiante allo spi-
rito di libertà, all'indipendenza della
Svizzera ed all'unione della stirpe el-
vetica.

Accennò alle nazioni amiche, so-
gnatamente all'Italia, che prima e do-
po l'entrata in guerra, confermò le
proprie simpatie verso la Svizzera
neutrale.

Infine pronunciò un discorso Mez-
zini, vice-presidente del Governo tici-
nese.

La consegna della bandiera
a un nuovo reggimento francese
DUNKERQUE, 2. — Poincaré è
passato ieri, diretto a Zuytecoote, ove
consegnò la bandiera ad un reggimen-
to di nuova formazione. Visitò quin-
di i feriti all'ospedale. (Stef.)

Il vapore affondato nella Manica
BREST, 2. — Il vapore inglese O-
mington fu affondato ieri da un sot-
tomarino tedesco, a 20 miglia all'ovest
di Armen. Battelli da pesca francesi
raccolsero quasi tutto l'equipaggio. I
feriti furono trasportati all'ospedale
marittimo di Brest.

Le operazioni ai Dardanelli
BASILEA, 2. — Si ha da Costanti-
nopoli, 1. Un comunicato ufficiale di-
ce: «Sulla fronte dei Dardanelli non
si è verificato alcun avvenimento im-
portante. Il 31 luglio le nostre colo-
ne in ricognizione, essendo penetrate
verso Sedulbahr, nelle trincee ne-
miche, hanno preso fucili e munizioni.
Uno dei nostri aviatori ha gettato
con successo su Tenedo, quattro bom-
be, di cui una ha raggiunto l'obiettivo;
cioè il campo nemico di aviazio-
ne. Il nostro aviatore è stato insegui-
to da due aviatori nemici, che hanno
aperto su di lui, senza successo, un
fuoco di mitragliatrici.
«Sulle altre fronti non si segnala
nulla di notevole». (Stefani)

Il secondo "Libro Grigio"
PARIGI, 2. — Il governo belga pub-
blica un secondo Libro Grigio sulle
corrispondenze diplomatiche relative
alla guerra del 1914-1915.
Il libro si compone di due parti:
una comprende, oltre alcuni docu-
menti relativi alla guerra, anche la
corrispondenza circa le relazioni di-
plomatiche fra il Belgio e la Tur-
chia. L'altra parte contiene la protesta
del governo belga ai governi austriaco
e tedesco, contro la violazione delle
leggi della guerra, stabilite dalla
convenzione dell'Aja. (Stefani)

Orario ferroviario
PARTENZE DA UDINE PER
Portogruaro 8.45 A. — 10.14 O. — 17.55.
Cervignano 8.45 A. — 10.14 O. — 17.55.
Venezia 8.55 — 11.25 A. — 13.10 O.
15.50 — 17.35 — 18.30.

Da Udine per San Giorgio - Portogruaro - Venezia: 7 — 12.55 — 17.20.
Cervignano: 5.20 — 13.5 — 20.15.
San Daniele (Stazione Porta Gemona):
8.35 — 11.40 — 15.25 — 18.13.

ARRIVI A UDINE DA:
Portogruaro: 7.52 — 11 — 20 D. —
Cervignano: 7.53 — 11.8 — 19.61 A.
Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 17.55
20.11 — 23.07.

Arrivi a Udine: Venezia-Portogruaro-
S. Giorgio: 9.20 — 12.56 — 19.56 —
Cervignano: 6.50 — 14.18 — 21.89.

Cervignano - Portogruaro
Partenze da Cervignano: 7.12 — 13.41
— 17.51.

Arrivi a Cervignano 8.57 — 12.06 —
19.53 — 23.15.
Partenze da Portogruaro: 7.50 — 10.4
— 17.45 — 22.3.

Arrivi a Portogruaro: 8.24 — 15.16 — 19.2
S. Daniele (Stazione Porta Gemona):
8.32 — 12.35 — 15.19 — 19.11.

Da primaria
Farmacia di Udine

cercasi assistente farmacista od ap-
provato e per il corso di due mesi
oltre il periodo della guerra. Per in-
formazioni dirigersi all'Ufficio A.
Manzoni e C. Udine, via della Po-
sta, 7.

GRAND STOCK
(Ex negozio Verza)
Via Mercantovecchio N. 7
Il più conveniente
deposito di Saponi

DE PUPPI conte GUGLIELMO
UDINE Via Mercantovecchio UDINE

Grandi Magazzini
MACCHINE cucire - ricamare
maglierie - scrivere

Biciclette - Motociclette -
Armi - Casse forti

Fernet - Branca
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO

Amaro, tonico,
corroborante,
aperitivo, digestivo

Guardarsi dalla contraffazione!

Malattie d'ORECCHI - NASO - GOLA
DOTT. PUTELLI SPECIALISTA

Otoiatra delle Ferrovie dello Stato
Dispone Casa di Cura

VENEZIA: S. Marco Calle del Ri-
dottolo 1389 - Telef. N. 100.

UDINE: Piazza Vittorio Emanuele,
Via Belloni 11. Ogni sabato
dalle 8 alle 12.

Casa di Cura
del Cav. dott. A. CANZIANI
per Chirurgia-Osteotomia
per Malattie delle donne
Radioscopia - Radiografia - Radioterapia
Consultazioni dalle 11 alle 14 (Gratuita per i poveri)
VIA TREPO 12
Telef. 309

Premiata Sartoria Civile
e MILITARE

"Alla Città di Parigi,"
MARTINI & VISENTIN

Confezione di 1.º ordine
Uniformi grigio-verdi

Specialità Divertire con lazzia in tutte le grandezze
UDINE - Piazza Vittorio Emanuele

CICLI
MOTOCICLI

BIANCHI

Vendita esclusiva presso la
Ditta G. NADALI

Arco via Manin - Piazza Umberto I

Garage F.lli Leskovic & C.

UDINE - Viale Stazione, 1 - UDINE

NOLEGGIO AUTOMOBILI

Vetture sempre disponibili a 4 ed a 6 posti
Deposito Accessori e Pneumatici

OFFICINA RIPARAZIONI

CURA D'UVA
in ogni stagione colla
STAFOLINA

SUCCO D'UVA CONCENTRATO
Si usa prenderlo allungato con acqua, acque mi-
nerali o con seltz a tutte le ore.

BEVANDE GRADEVOLISSIME, IGIENICHE, DISSETANTE
Fiascone di 600 grammi circa L. 2,25 franco Milano
Frasco di porto in tutto il Regno a colonia L. 3,25

Depositari: A. MANZONI & C. - Via S. Paolo N. 11
Milano - Roma - Genova

CASA DI CURA SPECIALE

Consultazioni - Gabinetto di Fotoelettroterapia per le malattie
Segrete - Vie urinarie e della pelle

con annesso Istituto Fisioterapico per trattamento delle malattie costituzionali e del ricambio
Prof. P. BALICO

Medico Specialista - Docente al Dormoi-
filopatia della R. Università di Bologna
Venezia: S. Maurizio Pal. Zaguri 2631-32, telef. 780

UDINE: Consultazioni tutti i sabato ore 8-12, via Calzolari 7, (vicino
al Duomo).

PER LE
MALATTIE DI PETTO

DIAMARATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
IL MIGLIORE DEI RIMEDI PER LE

TOSSI (Laraghi, Bronehiti, Asma, Tisi)

Concessionaria esclusiva per la
vendita la Ditta A. MANZONI &
C. Chimici Farmacisti. - Milano.
Via S. Paolo 11 - Roma, Via di
Pietra 11.

L. 6 con inalatore --- L. 5 senza inalatore
più cent. 40 se per posta

CHLORPHENO
dol

Malattie d'ORECCHI - NASO - GOLA
DOTT. PUTELLI SPECIALISTA

Otoiatra delle Ferrovie dello Stato
Dispone Casa di Cura

VENEZIA: S. Marco Calle del Ri-
dottolo 1389 - Telef. N. 100.

UDINE: Piazza Vittorio Emanuele,
Via Belloni 11. Ogni sabato
dalle 8 alle 12.

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 459

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINO-TYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario del più moderni e esati

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

A PAGAMENTO

Esclusivo esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunci A. MASONI & C.

GENOVA, Via della Rosta 7. — **ALESSANDRIA**, Corso Roma 51. — **BERGAMO**, Viale Stazione 20. — **BELLA**, Via Cavallotti 14.
— **SARONNO**, Via Volante Palazzo Credito Agrario. — **CRIMONA**, Via Guarnieri. — **FIRENZE**, Piazza S. M. Novella, 18. — **FORTE DEI MARMI**,
Riviera Fiume di Mare. — **LIVORNO**, Via Vittorio Emanuele 64. — **MILANO**, Via S. Paolo 11. — **MANTOVA**, Via Scappa 2 e 4. — **PADOVA**,
Basilica, Campo del Paradiso 2. — **PARMA**, Lungarno Gambacorti 7. — **ROMA**, Via di Pietra 91. — **VENEZIA**, Via Valerio Canalto 6.
RACCONI, Rue Ferdinand 14. — **FRANCORTE**. — **LONDRA**. — **BERLINO**. — **VIENNA**. — **ZURIGO**.

1990

IV pagina divina la 2
lione L. 0.50: III pagina
L. 1.50 la Rosa e spago
L. 1.00 la Rosa e spago
noL. 2 paragoni. 1.00

STIPITONEZZA

o esse astenogastria

Intorbidanza di Stomaco, Digestione infetta, Pieno
passivo, Boccia amara, Sensazione di Pieno,
Eiclorante, Fecce congestionate, Ingozioni del
Pecato, Acide, Cegemi, Robinson, Riscarsi, ecc.
Irritabilità del Carattere, Tristezza, Inappetenza,
Anemia, Astenesia, &c.

Cura razionale, Guarigione
con l'

FRANCO
DE

La Casa di Camera Sargat e Pochet
proprietari di **DE BOURGUES**, Farmacisti a **PARIGI**.

SE TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE CATTOLICHE
PREZZO L. 1.50 R. RACCOMANDO 25 GRANI.
REGISTRATO CHAMBER DE VALLE sopra ogni scatola.